

PAVIA

S. Matteo, nuovo polo oncologico sbloccati i lavori per 18,4 milioni

La riorganizzazione parte, dopo due anni di impasse, grazie a una sentenza del Consiglio di Stato. Appalto vinto da un consorzio di Pescara: costruirà, tra l'altro, la sede di Radiologia **GHEZZI / PAG. 3**

Polo oncologico, sì ai lavori da 18 milioni

Appalto a un consorzio di Pescara. Dopo due anni di ricorsi ora la conferenza dei servizi per passare alla fase esecutiva

Anna Ghezzi

PAVIA. Dopo due anni e mezzo di pantano tra ricorsi e contro ricorsi, c'è l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per la realizzazione del nuovo Polo oncologico del San Matteo che riunirà i servizi e i reparti che, al policlinico, si occupano di curare il cancro. Pubblicata sulla Gazzetta europea l'assegnazione dei lavori alla Omnia Servitia srl di Pescara che ha vinto con quasi 5 milioni di euro di ribasso sulla gara da 23 milioni 123mila e 500 euro. Sette le imprese in gara, due anni e mezzo per terminare le battaglie legali, ma alla fine l'appalto è stato aggiudicato per 18.389.670,94 milioni al consorzio pescarese. «Lo sblocco della situazione è un'ottima notizia - spiega il direttore generale del policlinico San Matteo Carlo Nicora - se tutto va come deve andar, con questi lavori potremo iniziare a sistemare almeno i muri e la logistica, è un primo passo importante».

IL PROGETTO

Il progetto, presentato la prima volta dall'allora dg Gianni Cordone e tenuto "in caldo" dal suo successore, Nunzio Del Sorbo, era nato per razionalizzare l'ospedale attualmente spezzato in due tra le vecchie cliniche e il Dea e, come si leggeva nel progetto, «adeguare i fabbricati alle esigenze cliniche e migliorare gli aspetti di umanizzazione» riunendo tutto quel che è legato all'Oncologia e all'Oncoematologia per evitare peregrinazioni da una clinica all'altra.

Nell'ex Cardiologia, dove si è già trasferito il day hospital, ci saranno il nuovo Polo oncoematologico e il nuovo centro di Radioterapia, unico polo di riferimento per il paziente oncologico. L'intervento, così come presentato due anni fa, prevedeva la ristrutturazione del vecchio edificio della Cardiologia e la creazione di un nuovo edificio che ospiterà due bunker per radioterapia con acceleratori lineari, sale d'attesa, accettazione, ambulatori, day hospital. Nell'ex Ostetricia sono previsti invece i nuovi locali del servizio di Immunoematologia

e medicina trasfusionale che accoglieranno anche la banca criogenica e le aree dedicate alla donazione di sangue. Al piano rialzato delle ex Malattie infettive sarà realizzato il poliambulatorio che raggrupperà le attività ambulatoriali ancora fuori dal Dea, eccetto Malattie infettive, Oncologia e Pneumologia. Nell'intervento è prevista la rimozione dei pavimenti in vinilamianto dalla scuola infermieri, dal padiglione 1 e dei servizi generali, la rimozione dei pannelli dal tetto delle ex Malattie infettive e la bonifica di alcune aree in ex Ostetricia e Cardiologia.

I TEMPI

La Omnia Servitia Spa è la capofila dell'associazione temporanea di imprese che ha vinto la mega gara e che comprende anche Apleona Hsg spa, ex Bilfinger Sielv Facility Management che ha sede a Fossò, in provincia di Venezia. La Omnia è un'azienda di Pescara che fa parte del Cis, Consorzio Italia servizi della Colasante holding con sede in Val di Sangro, il colosso di Antonio Colasante che in Abruzzo e Molise



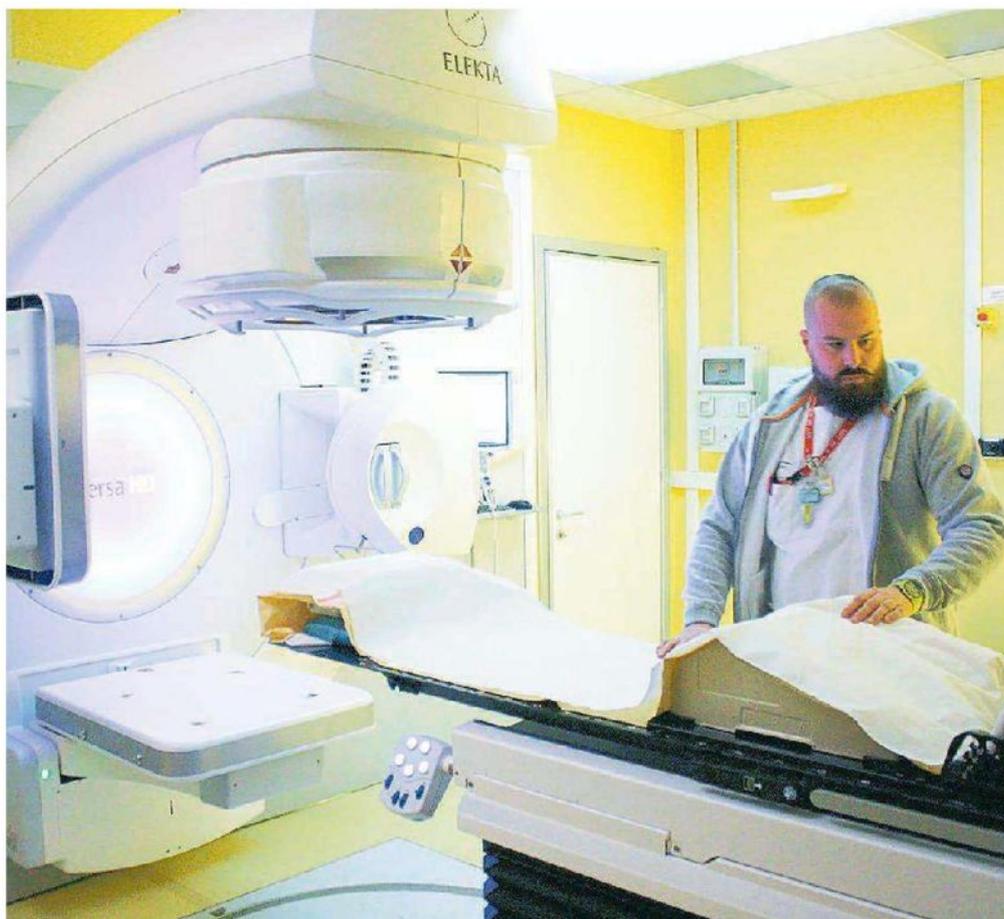
Peso: 1-12%, 3-50%

è titolare di numerosi appalti in ambito sanitario e di gestione dei servizi pubblici.

«Ora bisogna fare la conferenza dei servizi - spiega il direttore di infrastrutture Lombarde, stazione appaltante dei lavori, Guido Bonomelli - per acquisire i pareri sul progetto definitivo del vincitore e stimolo circa tre mesi. Poi l'aggiudica-

tario dovrà predisporre il progetto esecutivo, altri tre mesi, e una volta approvato si potrà partire con i lavori». —

Omnia Servitia ha vinto la gara con offerta al ribasso di 5 milioni di euro



I CRITERI

Il prezzo conta 30% subappalti

La gara è stata assegnata alla Omnia Servitia srl secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: il prezzo ha pesato per il 65% del punteggio. Nel bando c'è anche un limite ai lavori che potranno essere subappaltati, pari al 30 per cento.



Peso:1-12%,3-50%